

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il Sottoscritto **Riccardo Breda**, Presidente della CNA Associazione Provinciale di Grosseto

### PRESENTA

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sottoindicato
- Progetto, sottoindicato

*(Barrare la casella di interesse)*

### ID: Codice procedura (ID\_VIP/ID\_MATTM):10844

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro: **AREA IMPIANTO EOLICO NON IDONEA EX art. 20 com. 8 lettera c quater del Decreto Legislativo n. 199 del 2021 e s.m.i e Decreto Ministeriale dello Sviluppo Economico del 10.09.2010.**

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro: **IMPATTO VISIVO, CUMULABILITA' degli IMPIANTI e NOTEVOLE INTERVISIBILITA'.**

## TESTO DELLE OSSERVAZIONI

### Premessa

- il proponente, Sorgenia Renewables Srl, in data 04.01.2024, con nota acquisita al prot. 1655/MASE del 04.01.2024, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, l'avvio di un procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, integrata con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 6 aerogeneratori di potenza pari a 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di MW 37,2, un sistema di accumulo da 25 MW e le relative opere di connessione, nel territorio del Comune di Pitigliano (Gr); Gli aerogeneratori in progetto avranno un'altezza massima al mozzo di 125 mt, altezza complessiva fuori terra di 210 mt (punta della pala) ed un diametro massimo del rotore di 170 mt. L'impianto, ovvero il poligono che racchiude gli aerogeneratori, insisterà su un'area di circa 290 Ha, attualmente a destinazione agricola, e sarà collegato, attraverso le relative opere di connessione, alla RTN mediante una Sottostazione di trasformazione utente con un trasformatore 30-132 KV e consegnata alla rete mediante una linea in cavo interrato che si attesterà ad uno stallo di protezione AT della stazione Terna (punto di connessione);
- ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale statale comprende anche la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, seppure il progetto non ricada neppure parzialmente all'interno di aree protette, ma in considerazione dei siti della Rete Natura 2000 vicini, con i quali potrebbero interferire gli impianti derivanti dall'attuazione del progetto, di seguito elencati: IT6010012 - SIC Lago di Mezzano - IT6010011 - SIC/ZPS "Caldera di Latera"- IT6010056 - ZPS "Selva del Lamone e Monti di Castro" - IT6010013 - SIC "Selva del Lamone";
- il proponente ha dichiarato che il progetto non ricade in aree idonee ai sensi del comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 recante "*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*";
- il progetto investe una superficie vastissima di 290,00 ettari, interamente in zona agricola, caratterizzata da contesti antropizzati organizzati da una ben definita trama agraria con presenza di vigneti, oliveti, seminativo semplice, prato da foraggio, imprese agricole per produzioni biologiche DOP, IPG, ecc., aggregati e nuclei rurali di particolare interesse storico, parte integrante della struttura rurale del paesaggio, che costituiscono, quali invarianti strutturali, il patrimonio che testimonia le condizioni della vita contadina del passato e contribuisce a rappresentare gli elementi caratterizzanti della storia sociale ed economica di Pitigliano, percorsi storici e visuali panoramiche di ampio valore estetico paesaggistico; Tutti contesti agrari propri del paesaggio rurale tutelato dal PIT, il quale definisce la *Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane*, uno dei principali supporti dei paesaggi rurali di maggiore valore e quindi un punto di snodo fondamentale del paesaggio toscano da considerare bene storico;
- riconoscimento dei "*Paesaggi Rurali Storici*" della Toscana, schedati dal PIT, come l'ambito in esame, è finalizzato, in considerazione della loro vulnerabilità e dei fattori di rischio che ne potrebbero compromettere gli equilibri, alla conservazione dello stesso e alla incentivazione di interventi di salvaguardia, riqualificazione e restauro;
- l'area interessata dal progetto di impianto eolico ricade all'interno dei pianori tufacei dell'Ambito Morfologico Territoriale denominato RT1 "Ripiani Tufacei - Altopiano del Tufo" del PTC approvato con DCP n. 20 del 11.06.2010 che, nel fornire indirizzi per la formazione degli atti di governo del territorio del comune, esclude la localizzazione degli impianti eolici con altezza al rotore superiore a 26 metri in tali ambiti;
- la proposta del parco eolico non tiene assolutamente conto dello Statuto del Territorio e dell'azione strategica della pianificazione territoriale (PSC) e urbanistica (RU) vigente, inserendosi in modo scomposto nel contesto in cui l'Amministrazione comunale, oltre a non ammettere esplicitamente

l'installazione di impianti che utilizzano aerogeneratori con altezza al rotore superiore a 25 mt (*art. 31 bis delle Norme del PSC*), incentiva, per il "*sub sistema territoriale 2. I territori agricoli di Pitigliano*" in esame, la conservazione delle caratteristiche naturali e degli habitat presenti nel sito di importanza regionale "SIR-ZPS 119 - Alto corso del Fiume Fiora", la preservazione, la riqualificazione ed il riordino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, al fine di garantire il loro ruolo di corridoio ecologico, il mantenimento e la tutela della vegetazione di corredo al reticolo idro-grafico minore e alla maglia agraria di divisione tra le colture, il mantenimento delle qualità diffuse del paesaggio agricolo, il ripristino e la tutela dei percorsi storici e delle visuali panoramiche di ampio valore estetico paesaggistico, il completamento e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'impianto termale del Tosteto, il miglioramento e la riqualificazione degli spazi a supporto delle attività agricole nonché la conservazione e il recupero delle unità edilizie di interesse storico. Appare evidente che la realizzazione del parco eolico comporterebbe l'interruzione dei corridoi e delle reti ecologiche tra i Siti della Rete Natura 2000 (SIC, SIR; ZPS, ecc.), Lago di Mezzano, Caldera di Latera, Selva del Lamone e Monti di Castro, Selva del Lamone ed il sito di importanza regionale "SIR-ZPS 119 - Alto corso del Fiume Fiora" ricadente nel medesimo ambito, con la conseguente sicura minaccia di specie animali e l'alterazione dei corridoi di mitigazione con le zone umide.

- l'ambito prescelto dal progetto di parco eolico, seppure non direttamente ricadente in zona a vincolo paesaggistico, si colloca all'interno della fascia di rispetto (*art. 20 comma 8, lett. c-quater D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199*) dei beni sottoposti a tutela di cui al DM 01/07/1967 "*Zona del centro antico e area circostante sita nel territorio del comune di Pitigliano (Grosseto)*", DM 22.05.1976 "*Conca del Lago di Mezzano e territorio circostante*" e DM 22.05.1984 "*Selva del Lamone*";
- lo stesso ambito, oltre ad essere in diretta prossimità a fasce di grande valore paesaggistico costituisce, così come statuito dal PIT, invariante strutturale - "*I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali*", quale patrimonio territoriale e paesaggistico il cui obiettivo è la salvaguardia e valorizzazione dei caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano, come nel caso in esame, con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche, evitando gli opposti processi di artificializzazione comportanti nuove urbanizzazioni (*nuova viabilità, piazzole, cavidotti, sottostazione elettrica, B.E.S.S., aerogeneratore e struttura di fondazione*), nonché invariante strutturale - "*I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali*", quale paesaggio di grande valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie dolci, orizzonti molto estesi e valori luministici prodotti dal particolare cromatismo dei suoli, il cui obiettivo è la permanenza della maglia agraria storica tipica dei paesaggi collinari. Fermo restando che la scelta dell'area è di chiara evidenza marginale ad aree critiche per artificializzazione, l'altezza complessiva di ogni singolo aerogeneratore (ml 210), considerata la quota altimetrica del sito, avrebbe una visibilità massima di grandi distanze di tipo "*totale*" quindi ben visibili da Manciano, Sorano, Latera, Valentano, Farnese, Ischia di Castro ed anche dalle piane costiere, contravvenendo integralmente con l'obiettivo 4 della "*Disciplina d'uso*", "*Obiettivi di qualità e direttive*" dell'ambito di paesaggio n. 20 "*Bassa maremma e ripiani tufacei*" del PIT con valenza di Piano Paesaggistico rubricato "*Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere*". È inoltre significativo evidenziare che l'intero "*sub sistema territoriale 2. I territori agricoli di Pitigliano*" è caratterizzato da notevoli presenze archeologiche, Pian di Morrano Naioli, le vie cave del Gradone, di Fratenuti, di S. Giuseppe, dell'Annunziata, di Concelli e di Poggio Cane, come individuate nella carta "*C1. Assetto del territorio rurale e aperto del Regolamento Urbanistico*", in particolare l'ambito prescelto ricade tra le aree che costituiscono risorsa archeologica, come individuato dal Piano Strutturale Coordinato, in considerazione della potenzialità di ritrovamenti archeologici;
- nel progetto vengono inoltre evidenziati fenomeni di grande ampiezza per l'effetto di shadowflickering (ombreggiamento) da parte dei nuovi aerogeneratori di h 210 m, in particolare sui nuclei rurali presenti. La proposta comporterebbe impatto negativo, già in fase di cantiere, sulla viabilità di collegamento intorno al parco eolico, nonché una trasformazione permanente del sistema dei percorsi prevedendo, diversamente da quanto riferito, anche nuova viabilità per l'accesso alle

piazzole. È evidente che alcuna valutazione circa le interferenze delle infrastrutture in progetto con la viabilità provinciale è stata documentata;

- tra le alternative di VIA non è stata presa in considerazione l'alternativa zero, consistente nell'attuale autosufficienza della Provincia di Grosseto tra produzione e consumo di energia, ricordando a tal proposito che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio consumo totale;
- l'intervento si ritiene incoerente con il modello di sviluppo dato al territorio della Provincia di Grosseto che vedrebbe l'agro-alimentare con molte DOC, DOP e IGP, ove insiste il "*distretto biologico Aldobrandesco*", dove il turismo incardina effetti imponenti in termini di PIL grazie all'unione tra lo sviluppo agro-ambientale e la componente paesaggistica e naturalistica, irrimediabilmente compromessi dagli effetti prodotti dal nuovo impianto;
- il progetto non tiene in debita considerazione gli impatti cumulativi che lo stesso ha sull'ambiente, con le ulteriori istanze di impianti di produzione da FER in progetto, o già realizzati, nel Comune di Valentano, Farnese, Ischia di Castro, Cellere, Piansano e Manciano; tali trasformazioni, comporteranno palesemente l'irreversibile trasformazione del paesaggio agrario, oggetto di tutela, tipico del Comune di Pitigliano ma anche dell'intera bassa maremma e dell'alta Toscana.

In particolare, per i 6 aerogeneratori del progetto eolico in località "REMPILLO" in quanto aree non idonee al loro insediamento, si puntualizza quanto segue:

#### **OSSERVAZIONE N. 1: AREA dell'IMPIANTO EOLICO NON IDONEA ai sensi dell'art. 20 com. 8 lettera c quater del Decreto Legislativo n. 199/2021 e ss.mm.ii.**

La proponente nella Relazione Descrittiva ( documento DC23062D-C02) a pag. 4 così si esprime: " *Il layout dell'impianto eolico (con l'ubicazione degli aerogeneratori, il percorso dei cavidotti e delle opere accessorie per il collegamento alla rete elettrica nazionale) come riportato nelle tavole grafiche allegate, è stato progettato sulla base dei seguenti criteri: **Analisi vincolistica: si è accuratamente evitato di posizionare gli aerogeneratori o le opere connesse in corrispondenza di aree vincolate***". Alla luce dei vincoli di diversa natura (paesaggistici, naturalistici, archeologici, idrogeologici) presenti nell'area di dettaglio, intermedia e vasta con i quali i sei aerogeneratori vengono in contatto e in conflitto non si riesce proprio a capire quale accuratezza sia stata usata nel decidere di inserire l'impianto eolico industriale "Rempillo" nel paesaggio e sul territorio da esso impattato. Alla luce del combinato disposto dal "vincolo sul patrimonio paesaggistico (artt. 136 e ss. e 142 del decreto legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii.) e sui beni culturali" (artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii.) e dal comma 8 lettera c-quater del D.Lgs. 191/2021 e ss.mm.ii si evince che, ad oggi, le aree in cui sono previsti gli insediamenti dei sei aerogeneratori dell'impianto eolico denominato "Rempillo" non sono idonee perché ricadono tutte all'interno della fascia di rispetto dei beni paesaggistici di notevole interesse pubblico denominati "Conca del Lago di Mezzano e territorio circostante" (D.M. 22.05.1976) comprendente anche il vincolo "Selva del Lamone" (D.M. 22.05.1984) tutelati dall'art. 136 del Codice del Beni Culturali e del Paesaggio e in particolare un aerogeneratori ( P01) è a 100 metri dal primo vincolo citato e gli altri cinque compresi in una distanza massima tra 1 km e 2 km ( vedi immagine n. 1 dell'ALLEGATO). Nella fascia di rispetto dei 3 km anche la porzione di vincolo rappresentato dalla Selva del Lamone che gode di altre importanti tutele in quanto Riserva Naturale regionale (L. 394/91 e L.R. 29/97), Zona di Protezione speciale (ZPS) insieme ai Monti di Castro collegati tra loro da una Zona di Conservazione Speciale (ZSC), il sistema fluviale Fiume Fiora-Olpeta. La Selva del Lamone oltre il vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico che la rende area non idonea all'installazione degli impianti FER anche nelle sue fasce di rispetto dei 3 km, gode di un'altra tutela che ne rivela l'importanza di area di importanza internazionale per l'avifauna IBA (012) che viene collegata all'altra IBA (099) Lago di Bolsena attraverso la ZPS Caldera di Latera e la ZSC Lago di Mezzano che insieme sono compresi nel vincolo paesaggistico " Conca Lago di Mezzano..." e verranno uniti dal nuovo vincolo paesaggistico "*Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell'orlo della caldera di Latera e delle sue pendici interessate dai centri eruttivi periferici*" ( si veda a riguardo la proposta pubblicata sul sito del MIC in data 09/08/2023 e l'immagine n. 2 dell' ALLEGATO) all'area di notevole interesse pubblico " Conca del lago di Bolsena" (D.M. 24.10.1960). Praticamente una vasta zona che per interesse paesaggistico e naturalistico oltre che storico, archeologico e identitario rappresenta un unicum nel panorama nazionale. Inoltre, la zona in

cui insisterebbe l'impianto eolico industriale Rempillo è compresa nelle fasce di rispetto di 3 km di diversi beni archeologici tutelati dalla parte II del Codice dei Beni Culturali (vedi Allegato, immagine n. 3). Inoltre, le pale P04 e P05 ricadono all'interno di un'area archeologica che la Proponente vorrebbe cancellare per il semplice fatto che non è riportata nel documento regionale ma nel documento provinciale come meglio dettagliato nell'Osservazione n. 5. Alla luce di quanto documentato appare chiaro quindi che la collocazione dell'impianto non ha tenuto conto alcuno dei vincoli dell'area nella quale è stato progettato e l'inserimento dell'impianto eolico nel paesaggio e sul territorio non è corretto (Allegato IV delle Linee guida nazionali di cui al D.M dello Sviluppo economico del 10.09.2010).

**In sintesi, visti l'art. 20 comma 8 lettera c) quater del D.Lgs. n 199/2021 e le Linee guida nazionali appena citate, considerato l'enorme impatto dell'impianto eolico industriale denominato "Rempillo" sulla zona paesaggistica di notevole interesse pubblico ben individuata nelle immagini n.1 e n. 2 e sui Beni Culturali evidenziati nell'immagine n. 3 dell'Allegato alle presenti Osservazioni, per la collocazione delle pale P04 e P05 direttamente all'interno del perimetro di un'area archeologica e per gli impatti anche sull'area intermedia e vasta dei pregiati territori laziali della Tuscia settentrionale e in particolare di quelli del pitiglianese ricco di emergenze agricole, naturalistiche, storiche e archeologiche del periodo etrusco ma non solo, si chiede che venga negata l'autorizzazione all' insediamento dell'impianto eolico denominato "Rempillo".**

**OSSERVAZIONE N. 2: NON CORRETTO INSERIMENTO dell'IMPIANTO EOLICO "REMPILLO" nel PAESAGGIO, sul TERRITORIO e CUMULO con altri IMPIANTI FER ( eolico, fotovoltaico, agrivoltaico e geotermico).**

Nella Relazione Paesaggistica e nello Studio di Impatto Ambientale prodotte dalla proponente non sono citati dei vincoli paesaggistici di notevole interesse pubblico ex articolo 136 del Codice dei Beni Culturali (Conca del Lago di Mezzano e territorio circostante e "*Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell'orlo della caldera di Latera ...*" già citati) e tantomeno viene detto che i sei aerogeneratori sono ubicati all'interno delle fasce buffers dei tre chilometri del primo vincolo nominato e di altri beni naturalistici, come già evidenziato, anche di interesse internazionale per l'avifauna. Come non vengono citati gli impianti eolici in progetto al MASE nel territorio di Valentano ( ancora in verifica amministrativa), gli impianti del minieolico su territorio farnesano (3 Torri alte 60 metri) già installate in località Poggio del Crognolo ( Farnese), l'impianto eolico industriale "Vallerosa" (7 aerogeneratori alti 200 metri e larghi 158 metri) in procedura VIA presso la Regione Lazio, gli impianti del minieolico già presenti a Valentano, Cellere e Piansano e i due progetti in procedura VIA alla Regione Lazio di 10 aerogeneratori complessivi alti 200 metri nel Comune di Ischia di Castro. La valutazione del cumulo non prende neanche in considerazione gli impianti industriali di fotovoltaico e agrivoltaico in progetto a Valentano, Ischia di Castro, Cellere. L'impianto geotermico in procedura Via al MASE, progettato nella Caldera di Latera.

Nella Parte IV del Linee guida citate al punto 16.1, nello stabilire i requisiti per la valutazione positiva dei progetti nel procedimento di VIA si parla di individuazione delle aree idonee per l'insediamento degli impianti tenendo conto di aree degradate da attività antropiche pregresse o in atto (brownfield) tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati. Stessa raccomandazione viene ribadita anche nell'art.20 del D.Lgs. n. 199/2021. Ma appare inascoltata dalla proponente.

Si evidenzia che le aree in cui verrebbe installato l'impianto eolico industriale "Rempillo" sono tutelate da diverse leggi e da diversi vincoli che si trovano sia a ridosso dello stesso, sia in aree intermedie e vaste come verrà illustrato di seguito.

Andando per ordine con le tipologie previste nell'Allegato 3 alla lettera f) delle Linee guida... si elencano i beni tutelati e di pregio culturale, paesaggistico, naturalistico e agricolo:

Il riconoscimento di Pitigliano, Sorano e Sovana nell'elenco dei siti del World Monuments Found (WMF) prestigiosa istituzione con sede a New York che svolge un ruolo complementare a quello dell'Unesco.

I siti della Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CEE:

ZPS Selva del Lamone – Monti di Castro (IT6010056); ZSC Lago di Mezzano IT6010012; ZSC/ZPS Caldera di Latera IT6010011; ZSC Selva del Lamone IT6010013; IBA Selva del Lamone IBA102 le Important Bird Areas (I.B.A.” 012 la Selva del Lamone).

Le zone individuate ai sensi dell’art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, oltre a quelli già citati sopra per altri pregi naturalistici: Numerosi Fossi tutelati ex art 142 com. 1 lettera c) e Sorgente della Nova; I boschi presenti in maniera numerosa diffusa su tutto il territorio sia limitrofi all’impianto eolico che nell’area intermedia e vasta ed anche nella fascia di rispetto dei tre chilometri come la Selva del Lamone; I terreni di Uso Civico presenti ex art 142 com. 1 lettera h) nell’area intermedia e vasta nel territorio del Comune di Farnese (Pian di Lance, Roggi ed altri nella Selva del Lamone); Le zone di interesse archeologico evidenziate nell’immagine n. 3 a cui si aggiungono anche l’importante abitato protostorico di Sorgenti della Nova e Ruederi del Castello altomedioevale che si trovano a circa 4 km dalle aree in cui è stato progettato l’impianto eolico industriale. Poco più lontano i resti del castello medioevale “Morroneccio”. Nell’area vasta le preziose necropoli eneolitiche (Poggi Alti) ed etrusche di Pitigliano, Sovana e Sorano; I pregiati prodotti agricoli come il vino bianco DOC di Pitigliano.

Alla luce di quanto descritto, possiamo concludere che la previsione *“Se a scala europea o nazionale la produzione di energia da fonti rinnovabili è spesso considerata come unilateralmente positiva, è infatti a scala locale che lo sviluppo delle energie rinnovabili può produrre esternalità negative che intaccano i valori culturali e naturali del paesaggio, con potenziali ricadute sul turismo, sulla produzione agricola e sull’identità e riconoscibilità dei luoghi”* ( da D.G.R Lazio n. 390/2022) è quanto mai appropriata anche per il territorio pitiglianese e della Tuscia settentrionale identificabili storicamente e culturalmente nella Maremma interna.

**Concludendo, in considerazione dell’eventuale installazione dell’impianto eolico industriale “Rempillo” che si caratterizzerebbe come elemento avulso da ogni singolo elemento del contesto economico, storico, culturale, paesaggistico e identitario e in ragione di tutte le “esternalità negative” che causerebbe anche sulla vocazione agricola e turistica del territorio, si ribadisce la richiesta di diniego dell’autorizzazione alla sua installazione.**

### **OSSERVAZIONE N. 3: Impatti, Cumulo e Saturazione delle FER in Provincia di Viterbo. Deliberazione di Giunta regionale del Lazio (D.G.R) n. 171 del 12/05/2023.**

Come descritto nella prima e seconda Osservazione, l’impianto eolico industriale ha degli impatti notevoli sui beni di notevole interesse paesaggistico e naturalistico ubicati nella Regione Lazio e in particolare nella Provincia di Viterbo interessando i territori dei Comuni di Farnese, Valentano e Latera. La Regione Lazio nella Deliberazione di Giunta n. 171 del 12/05/2023 ha sancito che la Provincia di Viterbo ha già abbondantemente contribuito alla sua quota parte di produzione di energia elettrica assegnata dal Piano nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC) per il 2030. La Regione Lazio aveva raggiunto gli obiettivi già nel 2023. Infatti, nella D.G.R n. 171, la Regione ha: *“RIBADITO che gli obiettivi al 2030 declinati nel PER Lazio per gli impianti FER ad estesa occupazione territoriale fotovoltaici a terra sono stati conseguiti ...mediante una evidente sproporzione della distribuzione degli stessi sui territori delle province con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78,08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0”*; ...*CONSIDERATO che i commi 3 e 5 del... articolo 20 del d.lgs. 199/2021, come di seguito riportati, stabiliscono tra i principi generali per l’individuazione delle aree idonee, la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, della minimizzazione degli impatti sull’ambiente, fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030: considerato che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all’equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici.* L’impianto eolico “Rempillo” pur essendo “esterno al confine provinciale e regionale ma nelle sue immediate vicinanze (a soli 100 metri i primi due aerogeneratori) oltre ad impattare sul territorio e sulle economie di tre Comuni del Lazio (Farnese, Valentano e Latera) si trova nelle fasce di rispetto dei Beni di notevole interesse pubblico come si è evidenziate nelle Osservazioni nn. 1 e 2 e crea anche degli impatti negativi anche sui beni naturalistici come verrà dettagliato nell’Osservazione n. 4. **Inoltre, andrebbe a sommarsi al già enorme cumulo di impianti eolici e fotovoltaici e geotermici che già creano una elevata criticità ambientale nella provincia di**

**Viterbo e interferiscono anche con il territorio toscano come si può vedere dalle immagini nn. 4 e 5 dell'Allegato n. 1.**

**OSSERVAZIONE N. 4: sullo Studio di Valutazione di Incidenza ambientale riguardante il progetto di "Parco eolico in località Rempillo e opere connesse nel comune di Pitigliano (GR) preparato per Sorgenia Renewables srl (Doc. No. P23028-A-RL-00\_AL-03).**

Dall'analisi delle schede tecniche dell'impianto si desume che le dimensioni delle installazioni sono particolarmente imponenti (diametro del rotore di 170 metri; altezza al mozzo di 125 metri; altezza massima della pala pari a 210 metri!) e, di conseguenza *particolarmente interferenti ed impattanti rispetto all'ambiente in cui dovrebbero inserirsi*. Va sottolineato inoltre che il Parco Eolico proposto, pur inserito in un'area formalmente libera da vincoli ambientali è localizzato in una posizione molto vicina e per molti aspetti critica rispetto a zone sottoposte a tutela ai sensi della normativa Natura 2000 come si desume dalla tabella 1.a. Si riscontrano infatti distanze veramente ridotte, di circa 1,8 Km dal SIC Lago di Mezzano e addirittura circa 900 m. Dal SIC Selva del Lamone e altri vincoli ambientali, come l'area IBA della Selva del Lamone, Rileviamo inoltre che, oltre a quelli elencati sono presenti nell'area intermedia e vasta, altre zone di protezione (ZSC/ZPS) di notevole importanza come il Sistema Fluviale Fiora-Olpeta (IT6010017) e i Monti di Castro (IT6010016) e il Lago di Bolsena (IT6010007) che assumono particolare rilievo a riguardo delle rotte migratoria e delle direttrici di spostamento degli uccelli, che nello studio non vengono presi in considerazione, anzi, addirittura nemmeno citati.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che nello studio di incidenza sono stati analizzati solo i siti Natura 2000 più vicini all'impianto, sembra lecito affermare che l'analisi condotta non permette di escludere che il progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, possa avere incidenze significative sui siti Natura 2000 nell'area intermedia e vasta.

Anche volendo restringere l'analisi alle zone di protezione più prossime, considerando la tipologia dell'impianto proposto e la particolare posizione in cui esso andrebbe ad inserirsi, tra la ZSC/ZPS Selva del Lamone (che, va sottolineato, è anche una **Riserva Naturale** della Regione Lazio, ai sensi della L.R. 29/1997) e le ZSC/ZCS Lago di Mezzano e Caldera di Latera, rileviamo che **lo studio si rivela particolarmente carente rispetto agli impatti del progetto sull'avifauna e chiroterofauna caratterizzate da notevole mobilità, dinamiche migratorie ed estensione degli Home Range ben oltre le zone di rifugio e riproduzione**.

Nel recente Documento di orientamento pubblicato dalla Commissione europea (2021), sia per i pipistrelli sia per gli uccelli vengono infatti elencati diversi tipi di ripercussioni tipicamente considerate nelle valutazioni dei parchi eolici in relazione al ciclo di vita dell'impianto e si sottolinea l'importanza di una analisi caso per caso che tenga conto dei molteplici fattori determinanti per la **raccolta di dati di base** e per la **valutazione della significatività**.

Sembra evidente infatti come diverse specie di rapaci diurni ben rappresentati come presenza di nidificazione nei SIC/ZPS interessati, come Albanella (*Circus pygargus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Poiana (*Buteo buteo*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) abbiano necessità di reperire risorse trofiche all'esterno delle aree boscate, per cui estendono la loro attività di caccia proprio nelle zone interessate dal progetto dell'impianto eolico o almeno esiste un'elevata probabilità nell'attraversamento dei siti interessati dall'impianto da parte di queste specie di rapaci, caratterizzate, appunto, da elevata mobilità ed estesi Home Range.

In particolare, va rilevato poi come, da attività di monitoraggio condotta dal personale della Riserva naturale Selva del Lamone, risulti attestata nell'area vasta la presenza (documentata dal rilievo di siti di nidificazione) della specie *Falco peregrinus* (falco peregrino) nelle gole del Fosso S. Paolo e del fiume Olpeta. (circa 9 Km). A riprova di quanto argomentato, per la valutazione degli impatti sui chiroteri, le linee guida rilevano l'opportunità di considerare *"la potenziale distribuzione dei chiroteri e l'attività nel raggio di 10 km dalle turbine (Rodrigues et al. 2008) e considerare l'effetto di cumulo"*. Lo stesso vale per l'avifauna, considerato anche il contesto in cui è inserito l'impianto e la presenza di altre ZPS nell'area vasta. **Per le specie mobili, infatti, le incidenze legate alla realizzazione degli impianti eolici condizionano potenzialmente anche individui molto lontani dai relativi siti Natura 2000.**

## **OSSERVAZIONE N. 5: PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE PITIGLIANO – SOVANA – SORANO**

Nello studio di impatto ambientale (SIA) prodotto dalla proponente si legge “Il Piano Strutturale Coordinato (PSC) dei Comuni di Castell’Azzara, Pitigliano e Sorano è stato adottato con D.C.C. n 46 del 25/09/2008 e approvato con D.C.C. n.32 del 24/09/2009”. Tale Piano è lo strumento della pianificazione che individua le risorse identitarie del territorio e definisce le norme statutarie, gli obiettivi e le azioni strategiche cui dovranno conformarsi i Piani Operativi”. Poi si passa ai Rapporti con il progetto eolico Rempillo dove emergono le prime incompatibilità con diversi vincoli e prescrizioni del PSC come evidenzia lo stesso SIA (Tav QC4b – Vincoli Paesaggistici; • Tavola ST1 – Risorse identitarie, sistemi e sub-sistemi territoriali e sub ambiti di paesaggio”. L’incompatibilità più pesante e più vistosa è quella che due aerogeneratori ricadono all’interno del perimetro dell’area archeologia ben documentata dalla proponente nella figura In Figura 2.3.1.1.a (estratto della suddetta Tavola QC4b) (pag. 19). Si evidenzia che questa incompatibilità non si concretizzerebbe soltanto perché prevista dal PSC e dal Codice dei Beni Culturali ma anche da quanto previsto dall’art. 20 comma 8 lettera c quater del Decreto Legislativo n. 199 del 2021 e ss.mm. ii che definisce le aree non idonee all’installazione degli impianti FER. La Proponente poi evidenzia una presunta incongruenza tra normative locali e regionali *“legata al fatto che il PS adottato risulta precedente agli altri due piani. Data quindi la redazione antecedente non risulta allineato con il PIT, così come prevede la normativa regionale (L.R. 65/2014 “Norme e governo del territorio)”*. La proponente conclude dicendo che quindi non risulta nessuna interferenza con aree archeologiche rimandando alla Relazione archeologica da essa prodotta. Il PSC prevede come riportato dalla Proponente *“ nell’art. 31 bis della disciplina definitiva del piano in riferimento alle energie rinnovabili in relazione all’energia eolica, comma 2, riporta quanto segue: b) L’installazione di aerogeneratori con altezza al rotore compresa tra i 12 e 25 m. e di altre tipologie di impianti di identica dimensione è ammessa ad eccezione delle aree sotto indicate:... - aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all’articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;”* questa prescrizione si fa notare che è diretta agli *“aerogeneratori con altezza al rotore compresa tra i 12 e 25 m. e di altre tipologie di impianti di identica dimensione”*. Sempre l’articolo 31 bis vieta espressamente l’insediamento degli impianti eolici che siano abbiano *“aerogeneratori con altezza al rotore superiore a 25 metri e di altre tipologie di impianti di identica dimensione non è ammessa.”*

Poi la Proponente per superare queste incompatibilità invoca il D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., all’art.12 comma 3 che prevede la possibilità di fare una variante allo strumento urbanistico. Visto che il progetto dell’impianto eolico Rempillo essendo collocato per intero all’interno delle fasce di rispetto di un’area di notevole interesse pubblico (due aree se fosse confermata l’esistenza dell’area archeologica) e quindi in area non idonea come previsto dal D.Lgs. 199/2021 e ha un’alta probabilità di non essere approvato in base a quanto previsto nelle Linee guida nazionali per l’inserimento degli impianti eolici nel paesaggio e sul territorio, la richiesta della variante allo strumento urbanistico, sempre che si possa fare, sarà possibile soltanto a seguito dell’autorizzazione finale ed soltanto a seguito della dichiarazione di pubblica utilità dell’autorità che rilascia l’autorizzazione.

## **OSSERVAZIONE N. 6: ALTERNATIVA ZERO**

A pag. 86 della Relazione Paesaggistica, effettuata in maniera approssimativa al contrario di quanto asserito dalla proponente, altrimenti non si spiegherebbe perché siano stati ignorati vincoli di notevole interesse pubblico per il Paesaggio (*“Conca del Lago di Mezzano e territorio circostante”*) e altri impatti di particolare importanza per l’avifauna, si legge che *“L’alternativa “zero”, o del “do nothing”, comporta la non realizzazione del progetto. Ciò sarebbe in contrasto con gli obiettivi della legislazione energetica nazionale e comunitaria che definisce gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (cui appartiene il parco eolico in progetto) di “pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”*. Se è vero che la normativa esprime favor legislativo verso gli impianti FER è altrettanto vero che i progetti per la loro installazione e il riconoscimento della *“pubblica utilità ed indifferibilità ed urgenza”* avviene dopo che hanno ottenuto la prevista autorizzazione e non è preventivo e in caso di contenzioso devono anche superare i due gradi di giudizio della giustizia amministrativa. Quindi la semplice presentazione dell’istanza per la PAUR come nel caso del progetto eolico “Rempillo” da diritto ad ottenere la procedura di VIA il cui esito positivo non è automatico anzi tutt’altro. La non approvazione

del progetto “Rempillo” al contrario di quanto sostiene la proponente non sarebbe assolutamente “ *in contrasto con gli obiettivi della legislazione energetica nazionale e comunitaria*” perché i progetti per essere tali non devono essere in contrasto con la minimizzazione degli impatti sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico che sono beni e valori di pari rango costituzionale dell’ambiente ( detto per inciso, concetto giuridico nato dalla tutela del paesaggio e della salute) e quindi degni della stessa considerazione soprattutto quando hanno una rilevanza di notevole interesse pubblico come nel caso dei beni e valori impattati dal progetto industriale di natura privata denominato “Rempillo”. I presenti benefici che porterebbe l’impianto sono “affermazioni generali” che se confrontati con gli impatti sugli interessi di notevole interesse pubblico e la vocazione agricola e turistica consolidate sul territorio toscano e pitiglianese e dell’alto Lazio praticamente scompaiono. La vocazione agricola e turistica di territorio in cui si insiederebbe l’impianto industriale è confermata dalla presenza di numerosi attività e agriturismi e dal collaudato circuito turistico toscano e in particolare Pitigliano, Sorano Sovana e paesi limitrofi.

Quindi alla luce di quanto detto non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. alternativa zero.

Infatti, in violazione dell’art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333), non sono stati esposti e valutati tutti gli effetti negativi dovuti alla realizzazione del progetto come ad esempio:

- a) il danno al paesaggio sui 5 Comuni dai quali si vedranno le gigantesche pale.
- b) L’impatto sulle aziende agricole e agrituristiche localizzate nei 6 comuni e in particolare nei Comune di Pitigliano, Sorano (frazioni di Sovana e San Quirico) Valentano, Farnese, Latera. Molte di queste aziende sono accomunate dall’aver effettuato negli anni investimenti rilevanti per il recupero di antichi casali e l’avvio di produzioni agricole tipiche, biologiche e di alta qualità, valorizzando la straordinaria vocazione agricola e turistica del territorio. Si evidenzia che nel territorio di Pitigliano è presente anche la DOC “Vino bianco di Pitigliano” e insieme al territorio dei Comuni limitrofi hanno un circuito turistico collaudato.
- c) L’impatto negativo sulle tante attività commerciali, artigianali e della ristorazione che sono presenti sul territorio dei 5 Comuni e vivono grazie alle presenze turistiche in particolare nei Comuni di Pitigliano e Sorano e le due frazioni.
- d) L’impatto sulla perdita di valore degli immobili e terreni localizzati in un raggio di 20 chilometri dall’impianto eolico industriale di 6 pale eoliche.
- e) L’impatto su beni e valori specificamente protetti da una moltitudine di prescrizioni poste a tutela di un ecosistema rurale intatto e unico nel suo genere.

**È palese che un impianto industriale di ben 6 aerogeneratori alti 210 metri e larghi 170 metri in un territorio con irripetibili aspetti paesaggistici di particolare interesse naturalistico-ambientale e di una vocazione economica agricola e turistica essendo completamente avulso dal contesto, ne sconvolgerebbe per sempre l’identità sociale e culturale presente da trenta secoli.**

#### **OSSERVAZIONE N. 7: EFFETTO SHADOW FLICKERING (Ombreggiamento intermittente e effetti negativi sulla salute umana)**

L’ art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 definisce gli impatti ambientali come “effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Quindi, gli effetti di rilievo sull’insieme dei valori alla cui tutela è indirizzata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di “... contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita”.

L’impianto eolico “Rempillo” genera impatti come lo SHADOW FLICKERING (ombreggiamento intermittente). Tutti e 6 gli aerogeneratori sono stati progettati con poca attenzione al fatto che nella zona si trovano diverse abitazioni che si trovano a breve distanza dagli aerogeneratori che sono alti 210 metri e larghi 170 metri e la loro distanza va da circa 300 metri a 600 metri e questa breve distanza, nella malaugurata ipotesi che “le pale” vengano installate, creerebbe ombreggiamento intermittente con effetto di sfarfallio con ripercussioni sulla salute delle persone che vivono nel raggio di un chilometro dai vari aerogeneratori. Le relazioni spaziali tra un aerogeneratore ed un ricettore

(abitazione), così come la direzione del vento risultano essere fattori chiave per la durata del fenomeno di shadow flicker. Per distanze dell'ordine dei 500 m, il fenomeno si verifica all'alba oppure al tramonto, ovvero in quelle ore in cui le ombre risultano molto lunghe per effetto della piccola elevazione solare. Quindi, come è facile immaginare, la condizione più penalizzante corrisponde al caso in cui il piano del rotore risulta ortogonale alla congiungente ricevitore – sole; infatti, in tali condizioni, l'ombra proiettata darà origine ad un cerchio di diametro pari al rotore del generatore eolico. Il fenomeno sarà presente all'esterno e all'interno delle abitazioni con finestrate rivolte verso le ombre. Questo fenomeno si presenta durante l'arco della giornata ed è definito come la differenza di luminosità che si percepisce in presenza ed in assenza di flickering in una data posizione. Questo particolare evento crea, quindi, le premesse per il manifestarsi di sfarfallii e di ombre sulle costruzioni più prossime ai sei aerogeneratori.

**Si chiede il diniego dell'autorizzazione dell'impianto eolico industriale "Rempillo".**

## **CONCLUSIONI**

**In estrema sintesi, secondo le motivazioni fin qui esposte si chiede che venga emesso parere contrario al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto eolico industriale progettato in località "Rempillo" e relative opere connesse nel Comune di Pitigliano.**

Il Sottoscritto **Riccardo Breda, Presidente della CNA Associazione Provinciale di Grosseto** di seguito meglio individuato dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

## **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data GROSSETO, 23.02.2024

Il dichiarante

RICCARDO BREDA

